

RICOSTRUZIONE: PROCURA CONTRO MAFIA.NEL MIRINO APPALTI EDIFICI "E"

29 Marzo 2011

L'AQUILA - La Procura distrettuale antimafia dell'Aquila sta passando ai 'raggi X' buona parte degli appalti privati, molti dei quali milionari, relativi alla ricostruzione delle case E, le più danneggiate dal sisma del 2009.

Il sensibile rafforzamento delle attenzioni sulla cosiddetta ricostruzione pesante è stato innescato dalla presentazione di numerosi esposti, tra cui alcuni anonimi, da parte di cittadini, imprenditori e amministratori di condominio.

Nelle denunce si ipotizzano irregolarità e si adombrano dubbi sui procedimenti di affidamento diretto degli appalti da parte di condomini e proprietari, processo sancito dalla decisione di considerare indennizzi e non contributi i finanziamenti per il recupero delle abitazioni.

In particolare, le indagini mirano a scovare eventuali infiltrazioni mafiose che, secondo i pm aquilani, possono trovare terreno fertile in appalti considerati da molti non caratterizzati da efficaci controlli pubblici.

Il lavoro maggiore, su questo delicato versante, lo sta svolgendo il sostituto procuratore della Direzione nazionale antimafia Olga Capasso, appositamente distaccata all'Aquila dopo il terremoto e affiancata dal sostituto procuratore Stefano Gallo, con l'intero percorso coordinato dal procuratore distrettuale antimafia dell'Aquila, Alfredo Rossini.

Le insidie maggiori, secondo i pm aquilani, vengono dalla 'ndrangheta e dalla camorra.

A dare nuovo impulso alle indagini sono le informazioni, ritenute interessanti dalla Procura distrettuale, provenienti dalla Prefettura, che coordina l'organismo deputato al controllo dei milionari appalti privati.

La stessa Prefettura continua a esaminare progetti e pratiche di finanziamento.